

II. — MEMORIE E RELAZIONI (I)

A. — VIAGGIO D'ESPLORAZIONE DI UN ABISSINO TRA L'AUSSA E LO SCIOA.

Una lettera scritta alla nostra Società dal conte P. Antonelli in data di Duleccia (Scioa) 22 gennaio 1887, annuncia il ritorno nello Scioa dell'Abissino Giuseppe, già discepolo della Missione cattolica di S. Em. Mas-saja, ed ora interprete addetto alla nostra Stazione di Let-Marefià.

Il Giuseppe era venuto l'anno scorso ad Assab, accompagnando le collezioni inviateci dal dott. Ragazzi e ripartito da Assab, giunse felicemente in Entotto il 22 dicembre 1886.

Ciò che v'ha di singolare in questo viaggio risulta dal seguente brano della lettera favoritaci dal conte Antonelli:

« Il Giuseppe ha percorsa una nuova via, essendo venuto dall'Aussa ad Hartuma. Questa via sarebbe come quella di Gafra per la brevità e comodità, ed è fra la via di Daué e quella di Badò.

« Si vede che il bravo Giuseppe, vivendo in un'atmosfera geografica, fu preso pure lui dalla voglia di fare nuove esplorazioni!

« Egli ha anche raccolto qualche appunto, che invierà alla Società Geografica ».

La via di Gafra, a cui accenna il conte Antonelli, è quella ch'egli stesso percorse per la prima volta dall'Aussa allo Scioa nel suo viaggio del 1884.

Sarà di certo molto interessante il conoscere che cosa vide, che cosa osservò e che cosa ci sa narrare questo indigeno nel nuovo itinerario da esso tentato e seguito con propositi geografici. Ma qualunque sia il valore delle sue comunicazioni, è un titolo di lode per la nostra Stazione di Let-Marefià, di essersi preparati dei collaboratori scientifici fra la gente del luogo, come il bravo Nacari per le collezioni zoologiche e questo Giuseppe per i viaggi, a somiglianza dei famosi Panditi educati alla esplorazione geografica dagli Inglesi nell'India.

(1) La Direzione non assume la responsabilità degli scritti firmati.